

Narrativa

Giuseppe Cataldo

Campania Felix

*emozioni e riflessioni
dalla pandemia a ieri*



edizioni
2000diciassette

In copertina:
Salvatore D'Imperio, *Mascalzone Latino*
(olio su cartone tipografico 30x40, 2022)

Tutti i diritti sono riservati,
incluso il diritto di riproduzione integrale o parziale in qualsiasi forma.

Edizioni 2000diciassette © Ottobre 2022

www.edizioni2000diciassette.com
redazione@edizioni2000diciassette.com

*A chi crede che esiste un domani da disegnare,
ai miei compagni di viaggio,
a Meritocrazia Italia
e alle persone speciali che mi circondano.*

PREFAZIONE

“Campania Felix – emozioni e riflessioni dalla pandemia a ieri” nasce con l’intento di guidare per mano il lettore in un percorso interiorizzante, storico e narrativo degli anni trascorsi. È una sorta di diario (da dicembre 2020 al mese di settembre 2022), che parla delle emozioni provate e della ricerca costante di notizie non propriamente allineate rispetto al vissuto, ma che testimoniano quanta capacità e quante risorse abbia la società nel donare risposte e speranze.

Non sono mancati in me i momenti di sconforto, le paure, quel senso di insoddisfazione e frustrazione propri di periodi storici come questi, delineati da un presente che si vive in modo quasi “trasognante”, come un incubo, ed un futuro incerto tutto da scoprire e disegnare, cercando e trovando nuovi equilibri.

Il lettore così è immerso in un viaggio dove ciascuno potrà trovare una meta, mentre il comune denominatore resta una visione dell’insieme che deve tornare ad essere comunità. Per farlo si sono mostrati modelli positivi da emulare, esaltate le grandi bellezze nazionali e campane, le opportunità che spesso passano silenti sotto i nostri occhi e che non riusciamo pienamente a cogliere.

È una contronarrazione, la mia, che attraverso la rimozione o la rilettura degli stereotipi che ci contraddistinguono da anni, si propone di stimolare a scrivere, insieme, un nuovo percorso che possa donare speranza.

Quanto, in questi anni, ho odiato la parola resilienza quale frutto di un vissuto che ci ha descritti arroccati e prigionieri di eventi ineluttabili! Quella resistenza, infatti, che ci ha fatto grandi una volta, rischia così di diventare una nuova normalità resiliente. Il moto di ribellione, dunque, si propone con toni garbati, cercando strade alternative a quelle considerate da molti, troppi, immutabili. Può essere

letta anche come una memoria storica, scandita dalle notizie del quotidiano e dalle emozioni che esse suscitano, ma mai come resa.

Il titolo *Campania Felix* è, infatti, volutamente provocatorio, in quanto diventa sfida per non vivere più le nostre memorie storiche come punto di arrivo bensì come obiettivo a cui tendere. Prigionieri, per troppo tempo, di una narrazione che ci vuole persi alla violenza, alla povertà, al tirare a campare e che non tiene nella giusta considerazione l'anima di una regione e del suo popolo, sopito ma sempre pronto ad esplodere in nuovi colori, anche nei momenti più bui.

Così si descrivono modelli da emulare, positivi, gesta che parlano dell'anima buona ed inclusiva delle nostre terre, senza tralasciare la cronaca ma relegandola a mera comparsa rispetto all'insieme.

Pronti? Si Viaggia.

l'Autore

RISVEGLIO

Ti svegli al mattino con la consapevolezza di dover dare il massimo per un altro giorno, simile a quello di ieri, pensando al domani.

Un giorno alla volta, intriso di voglia di vivere e di lottare, di gioie e sofferenze, di quella naturale passione che deriva da un moto di “ribellione” alla lenta decadenza cui si assiste, troppo spesso inermi, ed a quel senso di “impotenza”, che ci fa trascinare stancamente verso un futuro a noi ignoto ma tutto da disegnare.

Crediamo fermamente che la chiave per superare tutto questo sia proprio nella capacità di programmare e di progettare un domani, prendendoci una pausa dal quotidiano senza abbandonarlo, ma vivendolo in un’ottica prospettica, dedicando ogni nostra azione ad una “rinascita” che “dobbiamo” (il verbo ed il tempo non sono usati a caso) volere con tutte le nostre forze. Che si scenda in campo, dunque, perché ciascuno sia “giocatore fondamentale”, nel suo ruolo, di questa importante e fondamentale partita.

Di seguito alcune notizie degne di rilievo, a partire da dicembre 2020.

– Sarà pubblicato a Scampia, precisamente dalla casa editrice Marotta & Cafiero, un saggio di Stephen King, maestro americano di gialli e dell’horror. Il saggio, sulle armi, assume un sapore particolare Made in Naples e sarà presentato al prossimo Salone del libro di Torino e distribuito dalla Mondadori. Alla “nostra” casa editrice vanno i nostri complimenti per il “gran colpo” messo a segno e per l’impegno sociale che profonde da tempo! Fare impresa si può ovunque ed è questo il messaggio che deve passare: basta volerlo! Best sellers!

– Una costa da valorizzare, quella Flegrea, densa di storia e risorse sommerse. Capita, così, che un giorno, un giorno qualunque, praticando la propria passione, le immersioni, in luoghi che conser-

vano tesori inestimabili, si trovi un bollo laterizio d'epoca romana nelle acque di Bacoli che, presumibilmente, rimanda alla fabbrica di Marco Arrio. Il ritrovamento, in un sito già noto, apre un mondo di interrogativi e di informazioni su questo "imprenditore d'altri tempi" e dalla vocazione "internazionale". Abbiamo In Campania il vero "petrolio" del futuro, donatoci dai nostri avi, più stabile sui mercati ed inesauribile: valorizziamolo!

– La terribile mareggiata che ha colpito Napoli il 28 dicembre ha distrutto la rimanente parte dell'Arco Borbonico ed è notizia di oggi che non vi sarebbero responsabili per l'accaduto. Bene, a noi fa piacere che non sia colpa di alcuno e che sia stata la pura forza della natura a determinare tale sfregio perché ciò vuol dire che ci prendiamo cura del nostro patrimonio storico ed artistico! Ora, però, chiediamo a gran voce che, proprio per questo senso di rispetto verso il mondo della cultura, della storia e dell'arte, ci sia un immediato restauro e recupero dello stesso. Possiamo, infatti, costruire grattacieli, crediamo che si possa restaurare un arco, testimonianza di un importante periodo storico. Jamm bell: Azione!

– "La stanza degli abbracci è quella stanza dove esplodono le emozioni, ti travolgono anche se non ti appartengono": è quanto dichiarato da Vincenzo Noletto, fotografo, che ha voluto, attraverso i suoi scatti e le sue parole, raccontare l'esperienza vissuta nella prima stanza degli abbracci della Campania, inaugurata ad Avellino e sorta dal vissuto del progetto sperimentale condotto dal Consorzio dei servizi sociali A5 di Atripalda. Tale struttura consente di donare calore ed intimità agli occupanti le R.S.A., consentendo loro di accarezzare ed abbracciare i parenti tenuti lontani dalla emergenza pandemica in corso! Cosa vale più di un abbraccio? Nulla! Poesia!

NORMALITÀ

Quanto è bello assaporare un qualcosa che si avvicini alla normalità pre-Covid?

Che gusto ha un caffè preso al bar seduto comodamente ad un tavolo? Una cena fuori? Avere la possibilità di visitare un museo, una biblioteca o un sito archeologico? Tanto, vero?

Bene, prendiamo queste emozioni e facciamole diventare motivo, al fine di non dover fare “la politica del gambero”. Ciascuno di noi, infatti, come ormai veterani della “resistenza”, deve fare la sua parte per difendere questi piccoli grandi traguardi, ottenuti con immensi sacrifici da parte di tutti. Diventa naturale, dunque, armarsi di sana pazienza, di grandissimo senso di responsabilità ed altruismo, sapendo che ogni comportamento errato avrà delle conseguenze non solo per sé stessi ma anche per l'intera collettività.

Difendiamoci l'un con l'altro e godiamoci, con senso di appartenenza, questa libertà vigilata che pur sempre libertà è, sperando che, al più presto, si torni ad un sorriso libero e ad un abbraccio senza confini.

– Procida capitale della cultura 2022: evviva! Abbiamo tifato per la nostra splendida isola e vederla primeggiare ci riempie di orgoglio. Procida, dunque, “ci accompagnerà nell'anno della definitiva rinascita” e nel frattempo ci dona speranza e prospettive! Complimenti al Sindaco, Dino Ambrosino, ed a tutta la sua cittadinanza. Siamo certi che sapremo cogliere questa opportunità e che “una delle nostre perle” possa risplendere come non mai, fieri, pieni di gioia ed a petto in fuori, perché “la cultura non isola”! In bocca al lupo!

– Fantastica la notizia che ad Aversa nasce la prima realtà di “odontoiatria etica”, promossa dalla Onlus Smile Medi, riservata a tutti coloro che non possono sostenere neanche il costo di una otturazione nella difficile congiuntura economica imposta dal Covid-19. Al costo di un semplice Ticket vi saranno terapie dedicate alla cura del sorriso, perché quando sarà tutto finito “tale emozione” possa essere quella di tutti. Da emulare!

– Emozioni infinite nel rivedere riaperti i nostri musei, le nostre biblioteche ed i nostri siti archeologici. “Oggi si rinasce”: è questa la frase che accomuna tutti! Sì, perché tali siti diventano testimonianza che “resilienza” e pianificazione possono portare ad un nuovo “rinascimento”. Visione!

– Siamo tutti d'accordo che i trasporti siano un nodo cruciale per la lotta al Covid 19 e, dunque, diventa stupenda l'iniziativa di un treno Eav, fabbricato nel 1960, “affrescato” dagli artisti, volontari, che hanno abbellito, con le loro opere, la stazione di Bagnoli con l'in-

tento di sensibilizzare la collettività a vaccinarsi. “Insieme ce la possiamo fare”: mai messaggio più bello! A Luca Danza, agli artisti ed agli ideatori dell’iniziativa va il nostro abbraccio migliore! Forza!

– Ammirabile e densa di significato l’iniziativa di concedere per due settimane l’ingresso gratuito ai siti museali ed archeologici. Le visite vedranno ingressi contingentati ed hanno come scopo quello di “riavvicinare ai luoghi della cultura le comunità locali che stanno vivendo la grande sofferenza provocata dalla pandemia”. La cultura è alla base di ogni cosa e la nostra “grande bellezza” vincerà su tutto: ne siamo certi! “Ci Illuminiamo di immenso”: splendore!

LA SPERANZA NEL SILENZIO

Sono solo dinanzi alla tastiera, come ogni mercoledì mattina, e mentre il mio telefono continua ad illuminarsi di continuo, io mi assento un attimo, svuoto la mente e recupero il tempo necessario per cercare nel mio piccolo, attraverso questa rubrica e con un lavoro di squadra quotidiano, “speranza”.

Sì Speranza, quella con la S maiuscola, perché se è vero il detto “chi di speranza vive disperato muore”, senza una reale speranza unitamente alla voglia di agire e di lottare per un cambiamento in positivo non si può nemmeno immaginare un futuro.

Vi parlo, oggi, di quel “sentimento” che è alle origini di ogni azione e non del mero attendismo e/o di quel concetto astratto che vuole un soggetto terzo risolutore di ogni problema. Ecco, questo è il punto! Molto spesso, troppo spesso, ci aspettiamo che siano forze “terze ed esterne”, salvatrici della patria e dell’onore, che arrivino, come una grazia, a “ristorare” il nostro mondo in una sorta di “divina provvidenza” che diventa scusante del non agire.

Così capita che giovani decidano di abbandonare gli studi e non si impegnino nella ricerca di un lavoro e/o in un processo di formazione, così capita che noi adulti ci trasciniamo in una sorta di “ma lo Stato dov’è?” che identifica i nostri problemi quotidiani in un’ottica di terzietà rispetto al nostro vivere quotidiano ed al nostro essere Stato.

Lo dico: ci dobbiamo dare da fare, ognuno per le proprie esperienze e competenze, nei propri ambiti di azione, imparando a responsabilizzarci, perché altrimenti, in assenza, bruceremo ogni speranza a noi ed alle generazioni future.

Che si risvegli, dunque, quell'attivismo, quella laboriosità, che già ci ha reso Grandi in tempi passati e che, oggi più che mai, deve essere il fulcro di ogni azione quotidiana.

– È con rinnovata Speranza che diamo il benvenuto più caloroso a Don Mimmo Battaglia quale nuovo Arcivescovo metropolitano della città di Napoli. Nel suo primo giorno, prima della Santa Messa di inizio Ministero Pastorale, ha voluto fare una sorta di “pellegrinaggio simbolico”, incontrando persone fragili del capoluogo partenopeo. Azione e vicinanza: a lui va il nostro abbraccio più caloroso, quello del cuore, unitamente agli auguri per l'importante missione che saprà affrontare.

– I Poliziotti delle Volanti, col supporto del questore di Napoli, Alessandro Giuliano, e in collaborazione col Santobono Pausilipon hanno realizzato il Sogno di Davide, il bambino di 3 anni che ha vinto la sua battaglia contro il cancro e che aveva espresso il desiderio di fare il poliziotto. Vedere le immagini di Davide, vestito da poliziotto, accolto da due volanti a sirene spiegate è stata una emozione unica! Questa storia a lieto fine dona speranza: un bambino che sogna di fare il poliziotto, la vittoria più bella e più grande contro un tremendo male e la realizzazione di un sogno sebbene per un giorno. Al piccolo Grande Davide va il nostro saluto militare e gli onori: Attenti!

– Nasce “Noi per Napoli show”, in onda su CampaniaFelix.tv, ideato, curato e condotto dagli artisti lirici Olga Di Maio e Luca Lupoli. Il format è bellissimo e prevede un incontro tra il mondo della lirica, identificato nei conduttori ed ideatori, con quello dell'arte, della cultura, dello spettacolo, della società civile ed imprenditoriale, attraverso interviste, dibattiti, confronti! Il tutto per esaltare le grandi potenzialità e le eccellenze della nostra Regione. Che dire? L'idea è stupenda ed ha come sottotitolo, non espresso ma evidente, quello di accendere i riflettori sull'universo teatrale, duramente colpito dall'emergenza pandemica; il format è intrigante ed il canale si chiama come la nostra rubrica. I principi di base, poi, sono gli stessi: quelli di

donare speranza e prospettiva attraverso esempi al positivo! Da non perdere! Opera!

– Ad Aversa un gruppo di studenti dell’Istituto Tecnico Industriale “Alessandro Volta” ha tinteggiato la cancellata scolorata del proprio istituto. Il colore scelto è l’azzurro, colore del cielo e del mare: il colore della speranza! Esempio di cittadinanza attiva donano a noi un messaggio forte e chiaro: bisogna “rimboccarsi le maniche” ed agire per cambiare aria e colori! Luminosi!

L'AMORE

È la settimana dell’amore, è inutile far finta di essere indifferenti, nel bene o nel male, in modo palese o nascosto, ciascuno un pensierino, non faccio la rima, al 14 febbraio lo ha fatto.

Sull’amore è stato scritto, detto e fatto di tutto, perché è un sentimento così forte e denso di sfumature, tutte inspiegabili e nello stesso tempo da riempire con un significato, così soggettivo e nello stesso tempo universalmente riconosciuto, che racchiuderlo in un recinto, in una definizione, diventa impossibile.

“L’amore è un’urgenza che solletica le nostre vite fino a trasformarsi in una necessità”, a volte è eterno come quello di una mamma verso un figlio, altre volte sfugge, qualche volta finisce e provoca sofferenza, ma come faremo senza l’amore, senza “le farfalle nello stomaco” e senza un battito del cuore che accelera al solo pensare ad un altro/a?

Quanto sarebbe noiosa la nostra esistenza e demotivante il nostro incedere quotidiano? San Valentino, dunque, va festeggiato perché simbolo temporale di un sentimento infinito nel suo continuo divenire e trasformarsi.

Questo sentimento così potente può essere la svolta nel nostro vivere, può farci sognare ed elevare, ci motiva ad essere migliori e se rivolto verso il prossimo, verso la propria terra, verso la vita e verso l’azione diventa una forza propulsiva inesauribile: “... perché anche l’amore per una città può essere incondizionato, se la città è Napoli”, scusami Luciano (De Crescenzo) se nel ringraziarti mi permetto, se

questa Nazione è l'Italia e questa Regione è la Campania. Buon "Amore" a tutti, dunque, anche se in anticipo, e che, sempre e per sempre, trionfi su tutto!

– Il nuovo Arcivescovo di Napoli, insieme con gli operatori della Caritas, il 5 febbraio ha distribuito pane e coperte ai senza fissa dimora che stanziano nei pressi della Galleria. "Vi dico che la povertà non è una categoria ma è un volto, una storia, una persona", queste le sue parole. Per Amore si è attivato e per amore si è ammalato: a Don Mimmo vanno i nostri migliori auguri di pronta guarigione unitamente ad un infinito abbraccio. Credenti o no, infatti, ogni parte sociale deve saper donare sé stessa alla collettività e prendersi cura dei più fragili e deboli, ciascuno per ruolo ed ambito di azione. Dovere!

– La libreria sociale "Il Dono" di Aversa mette in campo una forte rete di solidarietà attraverso la collaborazione con le istituzioni pubbliche dell'agro aversano, chiamate a supportare concretamente iniziative volte alla diffusione della cultura, dell'arte e della bellezza. L'iniziativa di regalare libri è meravigliosa, l'idea è infinita perché solo attraverso la diffusione di cultura e bellezza si può vincere il grigiore in cui versano le nostre terre! Donare è amore, la cultura è amore: la rinascita parte da qui. Grazie!

– Il Gambrinus in piazza Trieste e Trento riapre dopo tre mesi di chiusura e lo fa per dare un segnale di positivo alla città. Fare impresa in questi mesi è cosa assai difficile, essere gestori di un bar, di un ristorante e/o di una attività legata al mondo del turismo una sfida al limite dell'impossibile. Diventa così un gesto d'amore tenere su quelle saracinesche ed aperte queste attività. Amore per una vita trascorsa in quei locali, verso i dipendenti e verso le nostre terre. Cedere allo sconforto, infatti, è la cosa più naturale, lottare, nonostante le mille difficoltà, diventa, così, un atto di enorme passione. A tutti i commercianti, i ristoratori, i baristi, gli albergatori va la nostra vicinanza ed i complimenti per la loro "resilienza": Monumentali!

– Quando la sanità diventa umana, donando calore, diventa un gesto d'amore. È così che commentiamo la creazione all'Ospedale del Mare della "Stanza degli sguardi", realizzata per donare affetto e vicinanza a chi, malato Covid, vive la solitudine dell'isolamento dalle

famiglie e dagli affetti più cari. Questa è la Sanità che vorremmo sempre, quella fatta col cuore, con passione e con amore perché la salute non può e non deve essere un business! Il malato non è una categoria “è un volto, una storia, una persona”. Fantastici!

IL SACRIFICIO

Mi sono chiesto molte volte, durante questa emergenza, come avrebbe reagito la nostra società civile se avesse vissuto gli anni della seconda guerra mondiale ed il suo immediato “dopo”. Ho avuto la fortuna, infatti, di non studiarla solo sui libri di scuola ma di viverla attraverso i racconti di chi la ha vissuta al fronte, per mare ed a casa, sia in città che nelle campagne. La parola ricorrente da parte di ogni attore era “sacrificio”: abbiamo fatto sacrifici, abbiamo sacrificato vite umane, abbiamo risparmiato facendo sacrifici e la lista sarebbe lunghissima.

Sacrificio, dunque, non inteso nel senso liturgico del termine e neanche nella sua accezione più classica, “grave privazione o rinuncia, volontaria o imposta, a beni e necessità elementari, materiali o morali”, ma come una necessità per sé stessi e per gli altri, indispensabile e sentita.

Siamo figli di un'altra Italia e di un altro mondo, abituati al benessere, e per noi fare sacrifici fino a qualche istante fa era comprarsi una casa, lavorando, sbarcare il lunario, avendo assistenze statali, e crescere i figli, avendo piccoli e/o grandi aiuti. E sebbene non tutto funzionasse e funzioni alla perfezione, anzi, nel bene e/o nel male un sostegno c'è: esiste una rete sociale, una sanità pubblica, esistono ammortizzatori sociali, esiste l'acqua corrente nelle case, esistono parchi, trasporti... Così dinanzi ad una difficoltà il sacrificio per noi diventa “non poter prendere uno spritz”, non poter fare una birra tra amici, non poter andare allo stadio ed il dover, per il bene comune, rinunciare a qualche libertà. Di converso, poi, esistono le fasce deboli e più colpite che in questa pandemia di sacrifici ne hanno fatti e ne faranno anche grazie alla nostra incapacità di privarci di qualche libertà.

E allora ritorna la mia perplessità su quanto siamo disposti a fare e sacrificare per consentire una rinascita della nostra nazione e per donare un futuro alle nuove generazioni, così come fecero i nostri nonni e le nostre nonne, le vostre bisnonne e i vostri bisnonni.

– Nonna Livia, 86 anni, di Calitri (AV), ha camminato, uscendo dalla sua casa, per 15 km, partendo alle prime ore del mattino, per arrivare puntuale a Bisaccia e per ricevere la sua prima dose di vaccino anti Covid. La super Nonna non si è lasciata abbattere dalla distanza, dal freddo e dopo quattro ore di cammino è arrivata presso la sede delle vaccinazioni, salvo poi accorgersi che non era la sede giusta. A questo punto i medici le hanno offerto dell’acqua e un panino, accompagnandola, poi, prima al suo appuntamento vaccinale e infine a casa. “Conosciamo la signora, è una di quelle anziane che sembra avere una marcia in più. Sono abituate ai sacrifici e alla fatica fisica”, questo il commento dei sanitari.

Come dar loro torto? In questa storia c’è tutto: lo spirito di sacrificio, la dedizione, la voglia di non arrendersi dinanzi alle difficoltà e non è un caso che tale esempio venga da una nonnina di 86 anni! Esempio!

– La natalità in Campania supera i decessi: che bella notizia! La prima battuta che mi è venuta in mente è che “fosse frutto del lockdown” unitamente alla speranza che “col cambio del segnale del digitale terrestre” il trend possa continuare. È bastato un po’ di tempo in più e, nonostante le ataviche e ormai note analisi sui motivi di un calo di natalità, essa ha ripreso il suo corso. Non dico sia la soluzione di ogni male ma forse “il sacrificare” un po’ del proprio tempo per dedicarsi agli affetti potrebbe essere un buon inizio. È indiscusso, infatti, che mai periodo più nero di questo vi sia stato dal dopoguerra ad oggi ma è altrettanto vero che ha il merito di donarci tanti piccoli segnali da curare per disegnare un futuro migliore! Coraggio!

– Marigliano all’insegna dell’imprenditoria e della solidarietà, una sfida che alcuni giovanissimi imprenditori, Giuseppe, Antonella e Lara Ciappa, hanno deciso di accettare creando il Ciappa Style Catalaya, un ristorante davvero speciale. Cosa ha di particolare? Una percentuale degli incassi viene donata, “sacrificata”, alla Parrocchia Sacro Cuore di Ponteciltra per finanziare progetti educativi e ricreativi

a favore dei giovani e dei bambini del quartiere e per dare sostegno alle famiglie disagiate. Un progetto simile, già in tempi normali, ha del meraviglioso ma, in un periodo come quello attuale che vede i ristoratori come una delle categorie più colpite dall'emergenza pandemica, diventa un gesto simbolico ricco di speranza! Quando il "sacrificio", quello che viene dal cuore e dalla mente, supera ogni immaginazione! Fantastico!

Andrebbe premiato, infine, il sacrificio degli operatori del mondo dello spettacolo, del turismo, della ristorazione, i baristi, i commercianti del tessile. Come? Semplicemente rispettando le regole, facendo piccoli sacrifici, che possano consentire delle aperture stabili e regolamentate, consentendo loro di lavorare! Si può fare, basta volerlo! Stoici.

LA CULTURA

Molto spesso nel nostro peregrinare ci sentiamo ripetere che la cultura è tutto ed è un'arma potentissima verso degrado e povertà, verso l'aridità del pensiero, verso la violenza e l'arretratezza. Assolutamente vero!

Sia ben chiaro non parliamo di "nozionismo" né di stucchevole erudizione, ma di quella cultura in grado di stimolare le menti e diventare patrimonio proprio e collettivo.

Il "Sapè campà" della cultura agricola, ad esempio, ne era una forma che donava sostanza ad un modo di pensare umile ma laborioso, in grado di fare da collante verso rapporti sociali e di dettare regole comportamentali e di vita. "Ho visto gente con la quinta elementare creare imperi e laureati far fallire aziende": giusto, perché la cultura, le capacità e le competenze, poi, si devono saper praticare e trasformare in vantaggi reali.

In un mondo che corre a mille all'ora tutto questo deve essere stimolato e guidato, deve essere professato e deve diventare base per una evoluzione storica del vivere, perché la "competizione" ha alzato l'asticella di tanto, perché in un mondo globalizzato ci si confronta con varie culture e bisogna saperle affrontare e capire.

Non è più tempo, dunque, di attendere, bisogna agire ed investire in Essa, e con l'auspicio che la Campania torni al più presto ad essere "culla della cultura" Italiana ed Europea, come in passato, iniziamo la nostra rubrica.

– Cosa c'entra Sanremo con Napoli? Beh, la notizia, già nota, ricorda ancora una volta che tra il 1931 ed il 1932, Ernesto Murolo, padre del famoso Roberto, decise di esportare la musica partenopea al nord, organizzando un Festival della Canzone Napoletana presso il Casinò Municipale di Sanremo. Da lì nacque il tutto, con varie evoluzioni che lo hanno portato fino ai giorni d'oggi! La cultura Partenopea è senza confini! Fieri!

– A Capaccio, Paestum, ad ogni bimbo che nasce viene fatto un omaggio speciale e simbolico: una tessera della biblioteca. La "Eri-Card" sarà consegnata ai genitori nel momento in cui si recheranno all'ufficio anagrafe per registrare il figlio o la figlia, o magari una bella coppia di gemelle/i. Unitamente ad essa sarà consegnato un libretto su cui annotare, crescendo, i libri letti. La cultura è fondamentale e "fonte di vita", il gesto è simbolico ed è stupendo"! Da emulare: Dotti!

– Trasformare il Bosco di Capodimonte per tenere giochi matematici, cruciverba, indovinelli con i bambini delle scuole elementari è un'idea meravigliosa. Al di là delle convinzioni e delle fazioni, perché ormai è diventata una lotta senza quartiere, credo che possiamo essere tutti in accordo sul fatto che "donare" una giornata o più giornate di disconnessione ai nostri figli sia indispensabile. "La scuola è scuola" e andrebbe difesa e curata, messa in sicurezza e ove possibile riaperta. Tutto il resto, infatti, sono dei palliativi e con la normale sovraesposizione che i bambini hanno verso un mondo digitale e di plastica aggiungere altre ore dinanzi ad uno schermo è deleterio e pericoloso. L'emergenza, ove incontrollata, lo impone ed è giusto così, ma dove vi sono opportunità di accedere in presenza bisogna farlo senza paura ed in sicurezza, usando tutte le cautele possibili! Creiamo uomini e donne del futuro reali e non "virtuali", che sappiano vivere insieme socializzando e che amino la natura! Non vi siano, dunque, delle proteste ma una base su cui discutere e trovare sintesi! La cultura è senza confini!

– Riparte a Napoli il progetto “Affido culturale” per il contrasto alla povertà educativa. Tale progetto coinvolgerà per il momento 15 famiglie ma a termine percorso saranno 800 i nuclei familiari interessati. Attraverso un “patto educativo” promosso e garantito dalle istituzioni e del mondo della scuola, le famiglie saranno condotte per mano verso un processo di crescita culturale. L’iniziativa curata dalla cooperativa sociale “Con la mano sul cuore”, che avrà il compito di individuare i nuclei familiari, vedrà la cultura in prima linea nei quartieri “maggiormente a rischio” della città partenopea! Così si fa: Pionieri!

L’ALVEARE

“Quello che non è utile allo sciame non è utile nemmeno all’ape”, non so cosa stesse pensando il “vecchio” Marco Aurelio quando pronunciò questa frase, sono datato ma non fino a questo punto, però posso intuire, contestualizzandolo all’idea di società ed alla logica militare che aveva l’antica Roma, a cosa si riferisse e per questo, solo per questo, lo prendo come spunto iniziale delle mie riflessioni.

Operosità e utilità sono due concetti che devono essere trattati più spesso perché un ingranaggio perfetto non può avere alcun “dentino” danneggiato per funzionare.

Se velocemente, quindi, facciamo un excursus storico, per grandi linee, per carità, noteremo come gli alti e bassi di ogni società civile siano strettamente legati a questi due concetti che sono parte integrante di un insieme che noi astrattamente chiamiamo collettività.

Operosità, dunque, intesa come forza propulsiva della collettività, utilità intesa come capacità di produrre benessere diffuso per il Noi al fine di trasformare il benessere soggettivo in uno diffuso e senza confini.

Utopia? Realismo! In un periodo come quello attuale solo la forza di questi principi “naturalisti” possono portare ad un effettivo beneficio e ad un risultato in grado di alleviare le sofferenze del presente e le difficoltà del futuro. La natura insegna tanto e da essa bisogna prendere lezioni ogni giorno; non è un caso se l’insetto più operoso, l’ape, sia indicato come ciò che alla sua scomparsa decreterà la fine dell’umanità.

– Non strettamente legata al territorio, anche se la Campania sarà presente in modo imponente e gli studenti di Castelvoturno con una iniziativa speciale, è la notizia che da lunedì 8 a sabato 13 marzo 2021 torna, per quest’anno on line, il grande evento che il FAI (Fondo Ambiente Italiano) da nove anni dedica al mondo della scuola. Oltre 4000 apprendisti Cicerone, ci condurranno per mano in 264 luoghi da visitare, splendenti per bellezza naturalistica o per rilevanza storico-culturale. Sono numeri impressionanti che dimostrano la volontà dei giovani studenti di uscire dall’isolamento per vivere “una esperienza di cittadinanza attiva e di educazione tra pari”! Operosità e utilità: Api!

– Volontari in azione per la cura di Villa Floridiana, Napoli. L’iniziativa promossa dalla Direzione regionale Musei della Campania, in collaborazione con l’associazione Premio Green Care Aps, ha visto impiegati 60 volontari che si sono presi cura del Boschetto delle Camelie. Agronomi, storici, giardinieri e volontari hanno ancora una volta dimostrato come “insieme” e con l’impegno comune, attraverso piccoli grandi azioni, si possano raggiungere traguardi insperati. Sono esempi da seguire ed importanti sia per i risultati sia per la capacità di sensibilizzare alla cura del patrimonio comune. Appassionati!

– Una nota imprenditrice napoletana è stata premiata nel giorno della Festa della Donna dalla Coldiretti Campania per aver “pagato gli stipendi anche a ristorante chiuso”. Scelta, dunque, quale testimonial per l’iniziativa “Prima le mamme e i bambini. Mille di questi giorni!”, lei dichiara emozionata “adda passà a nuttata, ma la luce dell’alba è vicina”! Parole semplici ma che racchiudono lo spirito della cultura partenopea e campana: la proattività e l’operosità premiano sempre! Esempio!

L'UNITÀ

Giusto giusto 160 anni fa, venne proclamata l’Unità d’Italia e quindi è doveroso e sentito fare gli auguri a questa splendida Donna, il Bel Paese, acciaccatella ma sempre attraente e affascinante.

C'è chi vorrebbe divorziare, chi la ama alla follia, più all'estero che non da noi, chi le dà colpe non sue e chi si arrabbia con Giuseppe che la condusse a nozze.

L'amore per il tricolore e la patria è divenuto negli anni addirittura fonte di lotta politica come se valori naturalmente super partes appartenessero ad una o ad un'altra "ideologia" all'occorrenza.

Che strano popolo siamo! Almeno una volta nella vita abbiamo esclamato "povera Italia" ma al contempo facciamo fatica nel prendercene cura, additando altro soggetto terzo ed estraneo a noi quale autore di turno di tutte le nefandezze che viviamo nel quotidiano. Così, tra chi si sente conquistato e chi si comporta da conquistatore, tra mille rivoli campanilistici che sfociano in tensioni da stadio, tra le mille difficoltà e tra chi l'aiuta e chi le volta le spalle, come amante tradito, Lei è lì, splendida in ogni sua curva, in ogni suo angolo, con un sorriso smagliante e gli occhi densi di luce, a rammentarci che sta a noi amarla e curarla per esaltarne la sua infinita bellezza e le sue immense ed inesprese potenzialità.

Che "unità" sia, prima nei cuori che nelle menti perché soltanto attraverso una forte unione, propria di una comunità, potremo uscire da questo terribile incubo. Auguri Italia!

– Ogni volta che si scava si fa una scoperta: questa potrebbe essere la frase più giusta che descrive la nostra amata regione. Così, capita che a Benevento in contrada Santa Clementina scavando per effettuare dei lavori sia stato fatto un eccezionale ritrovamento: una necropoli di epoca romana. Continuano, dunque, le scoperte nella città sannita dopo il ritrovamento in via Latina di fornaci ed alla necropoli di epoca longobarda della scorsa estate in piazza Orazio Flacco. Quando si dice "camminare sulla Storia"! Abbiamo tali e tante risorse che, valorizzandole, basterebbero a renderci i "petrolieri" della cultura e della storia, con un vantaggio: le nostre fonti sono inesauribili. Meraviglia!

– A Bacoli arriva un sommergibile! No, non per fare la guerra: tranquilli! Il sommergibile servirà per visitare le meraviglie storiche sommerse al largo di Bacoli e, nello specifico, il Parco sommerso di Baia, uno dei luoghi più suggestivi ed affascinanti dei Campi Flegrei. Rivive, così, l'antica città romana di Baiae e regala, nuovamente, a

tutti, i suoi splendidi tesori! La storia ci avvolge, ci abbraccia, la puoi respirare: immersione!

– “Il teatro rinasce”, è con questo slogan che viene annunciato il “Campania teatro festival 21”: 159 eventi per un mese di programmazioni in luoghi all’aperto e in sicurezza, che dal 12 giugno all’11 luglio, ci faranno vivere momenti unici di pura arte. 70 debutti assoluti e 3 nazionali: il mondo dello spettacolo ripartirà nella speranza che sia per sempre! Abbiamo enorme bisogno di un ritorno alle nostre bellezze materiali ed immateriali: la Campania c’è, esiste, vive in tutto il suo splendore. Armonia!

– Oggi come non ricordare Teano, Caserta: il 26 ottobre del 1860 Giuseppe Garibaldi ed il re Vittorio Emanuele II si incontrarono e si strinsero la mano presso il ponte di Caianello, attualmente ponte San Nicola. Molte sono le ricostruzioni storiche dell’incontro e cosa si dissero realmente lo sanno solo loro due, ma tutti concordano sul fatto che quella stretta di mano durò più di un minuto. Credo che al di là delle singole convinzioni personali sia arrivata l’ora per noi Italiani di ripetere tutti insieme il medesimo gesto! Unità!

IL GIOCO

“Un, due, tre Stella” se dovessi sintetizzare con un gioco il momento che stiamo vivendo sceglierei questo per molte similitudini con la realtà attuale.

A dire il vero ero indeciso col “nascondino” ma avrebbe descritto solo una parte della quotidianità, quella di chi si sottrae alle responsabilità e, per questo motivo, dopo una attenta riflessione, l’ho accantonato.

C’è, infatti, chi conta e ci sono i giocatori che corrono per arrivare alla meta, poi chi conta si volta e se prende qualcuno in movimento lo elimina dal gioco.

È da sempre, dopo un primo e naturale istante di smarrimento, che mi chiedo cosa ci sia sfuggito, dove si sia sbagliato, cosa si potesse far meglio in una sorta di analisi infinita che spazia dal lenire le “sofferenze” fino ad arrivare ad implementare la “solidarietà”. In sin-

tesi come cambiare gioco al fine di cominciare nuovamente a vivere distribuendo in modo equo i disastri sulle spalle forti “dell’insieme”.

Ciascuno dei passaggi mi porta a pensare che solo attraverso la “forza della volontà” ed unione di intenti si possa riemergere da questo terribile incubo.

Al di là delle posizioni più disparate, dunque, di chi crede sia un complotto e di chi invece pensa sia “madre natura” a ribellarsi, al di là di ogni contrapposizione di visione e di pensiero, esiste una “realtà”, quella attuale, da vivere ed affrontare con coraggio e determinazione, soffrendo ma portando a casa il risultato, affinché quel traguardo non sia un muro.

Bisogna crederci, quindi, e bisogna farlo senza arrendersi perché attraverso ogni nostra azione si possa giungere alla vittoria più importante della storia dell’umanità.

– Torino, 21 marzo 2021 ore 15, inizia una sfida sulla carta impossibile: da una parte una corazzata e dall’altra una neo-promossa campana, una “provinciale”. Tutti credevano, oggettivamente, che non vi fosse partita e che, dopo qualche resistenza, la vittima sacrificale cedesse allo strapotere avversario. Nessuno, però, aveva fatto i conti con quattro fattori che fanno la differenza: forza di volontà, carattere, cuore e sacrificio. Così col passare dei minuti la Strega diventava più bella fino ad arrivare, al minuto 69 del secondo tempo, a colpire Golia con la sua fionda migliore. Ecco, questa storia al di là della fede calcistica ci rammenta che nulla è impossibile nello sport come nella vita e che, sebbene occorra un po’ di fortuna, le “imprese” e i “sogni”, attraverso la caparbia e la dedizione, si possono realizzare! Fantastici!

– A Chiaia e precisamente presso la mensa della chiesa di San Pasquale, si adopera Anna Di Biase che è impegnata da 25 anni in una azione di volontariato e che ha creato una “Società per Amore”, rete di numerosi volontari e benefattori, al fine di portare ristoro, sfamare e regalare molto di più di un sorriso. La signora Anna, in occasione del suo sessantesimo compleanno, ha organizzato un pranzo per 100 invitati speciali: persone senza fissa dimora e famiglie indigenti. Lei, madre e moglie, è stata da sempre in prima linea e quando non impegnata in cucina ha macinato Km per consegnare pa-

sti e/o regali. Quando forza di volontà, determinazione, coraggio, altruismo, passione e caparbieta fanno la differenza. A Lei i nostri migliori auguri per i suoi, 25 anni, se ne sente 30, unitamente all'impegno ad andarla a trovare, al più presto, al fine di porgerle il nostro "infinito grazie" per l'azione di cittadinanza attiva che svolge nel quotidiano. Immensa!

– La musica c'è e non si ferma: è quanto dolcemente "urlato" dal violino e dalle sapienti mani di Stella Manfredi. Lei, infatti, insieme al produttore Luigi Catiello e a due ballerini, ha suonato, rappresentandolo, uno splendido Tango nei luoghi simbolo di Napoli, Galleria Umberto I e Piazza Plebiscito, al fine di sottolineare che esiste un domani per la musica e per l'arte e che nulla potrà fermare le note, neanche uno dei momenti più bui della storia dell'umanità. Caparbieta, cuore, forza di volontà nel lottare e nel dire "c'è un presente, ci sarà un domani". Armonia!

– Ha indignato la vicenda legata a Joseph, artista di strada, aggredito e che si è ritrovato con la chitarra distrutta. Ma il cuore e la positiva "testardaggine" di un popolo, quello partenopeo, ha fatto sì che, in poche ore, ne avesse ben tre di chitarre, tutte nuove. Anche in questo caso la passione, la forza di volontà nel ribellarsi al degrado ed alla violenza, e la solidarietà hanno fatto la differenza: suona Joseph suona e perdona. Cultura!

L'INCOERENZA DELLA NORMALITÀ

Incoerenza e normalità, due concetti astratti che creano diseguglianze.

Sull'incoerenza troverò tutti in accordo: essa genera incertezze, confusione, malessere ed è un qualcosa che invade ogni sfera comportamentale quale nemico, a volte palese altre volte un po' meno, delle nostre vite.

Sulla normalità troverò più resistenze perché concetto subdolo, vissuto in modo empirico, in quanto attiene alla sfera personale di ognuno con una definizione soggettiva che rende normale per l'uno ciò che normale per l'altro non è.